

Nuove prospettive per i problemi idrici dei Comuni biellesi

Il Sessera si trasforma in una banca dell'acqua

Il Consorzio Baraggia ha illustrato il programma di realizzazione di un invaso di 8 milioni di metri cubi - Inizialmente sarà attuata una prima fase con un invaso di 2 milioni di metri cubi e una spesa di 20 miliardi - In attesa del potenziamento, Cossato verrà rifornito con cinque pozzi - L'impegno dell'assessore regionale Baiardi

Il Consorzio della Baraggia ha un programma ben chiaro di cosa si deve fare per fronteggiare le esigenze di approvvigionamento idrico di buona parte delle popolazioni biellesi e parte di quelle valesesiane e vercellesi fino all'anno 2015. Lo ha esposto sabato pomeriggio a Borgosesia al convegno sulla difesa idrogeologica e lo sfruttamento delle acque del bacino del Sesia il direttore del Consorzio dott. Carmelo Jacopino, presente assieme al vicepresidente commendator Ernesto Forzani.

E' stato scartato l'orientamento di un invaso sul torrente Strona di Postua. L'alternativa della diga sul torrente Sessera, in località Oro dell'Incino, circa due chilometri a valle della diga costruita da Mario Zegna per produrre energia elettrica, è stata illustrata con dovizia di dati da Jacopino. Le ipotesi sono due. L'una di uno sbarramento e rete di distribuzione del costo di circa 20 miliardi, per integrare i fabbisogni idrici di una quindicina di Comuni del Biellese orientale, tra cui Cossato. In questo caso verrebbe attuato un invaso di 2 milioni di metri cubi d'acqua. La seconda ipotesi prevede di integrare i consumi di una serie di altri centri della pianura biellese e vercellese. In tal caso l'acqua del Sessera, servita la zona fino alla linea Gattinara-Cossato-Vigliano, scenderebbe lungo quattro direzioni per soccorrere la fascia di paesi a cavallo della Biella-Cavaglia raggiungendo quest'ultimo paese, la fascia da



Da sinistra, l'ing. Treves presidente del Comprensorio di Biella, prof. Martignon sindaco di Postua, Materozzi del Comprensorio di Borgosesia, dott. Jacopino direttore del Consorzio Baraggia, dott. Testa presidente del Comprensorio di Borgosesia, Baiardi assessore regionale, Robiglio presidente della Comunità Valsessera. (Foto Bruno Iulita)

Cossato fino a Santhù, la fascia da Roasio a Rovasenda, Buronzo, Casanova Elvo, la fascia da Gattinara a Oldenico. Per garantire l'acqua a questo vastissimo comprensorio bisognerebbe sfruttare tutte le possibilità di invaso, cioè immagazzinare fino a 8 milioni di metri cubi. Il costo complessivo del progetto salirebbe a 45 miliardi.

Questa soluzione più ampia dovrebbe interessare 64 Comuni, con una popolazione al 2015 di 200.000 abitanti e un fabbisogno di oltre 600 litri al secondo. La soluzione più limitata ne comprenderebbe circa 15 con 60.000 abitanti e un fabbisogno di circa 190 litri al secondo.

Su indicazione finale dell'assessore regionale Sante Baiardi, il quale ha osservato che altre 4-5 opere del genere sarebbero necessarie in altre zone piemontesi e quindi si deve tenerne conto, è stato scelto il programma più ridotto. Però il progetto sarà impostato in modo da consentire il successivo sviluppo della diga e l'invaso massimo capace di garantire l'acqua a tutti gli oltre 60 Comuni.

Significative alcune dichiarazioni e impegni di Baiardi. Ha affermato che il lavoro presentato dal Consorzio Baraggia «è molto convincente e pertanto merita la massima attenzione» e che si tratta di «un lavoro articolato

che vale la pena di portare avanti». La soluzione ridotta, tenendo conto delle risorse, «è più valida, però deve essere impostata in modo da essere poi attuata in futuro secondo lo schema generale presentato». Baiardi si è assunto «l'impegno di portare la questione all'ordine del giorno dell'amministrazione regionale»; prima del mese di giugno, con le variazioni di bilancio «daremo al Consorzio Baraggia le risorse finanziarie per lo studio e le indagini complete sulla diga».

Se il Consorzio riceverà i fondi, entro il 1981 potrebbe

(Segue a pag. 12, col. 1)

A. P.

Comuni da servire con la diga sul Sessera

Con il primo programma, la diga Oro dell'Incino in alta Valsessera, garantirà tutta l'acqua potabile necessaria a queste popolazioni: Cerreto, Brunnengo, Cossato, Curino, Gattinara, Lessona, Lozolo, Masserano, Quaregna, Roasio, Sostegno, Villa del Bosco, Crevacuore, Coggiola, Pray. Forse anche Trivero e Mosso, i due Comuni sul cui territorio sorgerà la diga.

Con il programma allargato, da realizzarsi in una seconda fase (forse nella seconda metà degli anni '80) la diga sul Sessera ampliata consentirà di servire anche questi altri Comuni: Albano, Arborio, Balocco, Benna, Borriana, Buronzo, Candelo, Carisio, Casanova Elvo, Castelletto Cervo, Cavaglia, Cerione, Formigliana, Ghislarengo, Giffenga, Greggio, Lenta, Massazza, Mottalciata, Oldenico, Pettinengo, Ronco, Rovasenda, Salussola, Sandigliano, S. Giacomo Vercellese, Santhù, Verrone, Villanova, Villarboit, Dorzano, Soprana, Mezzana, Casapinta, Crosa, Strona, Valle mosso, Valle San Nicola, Piatto, Ternengo, Valdengo, Vigliano, Gaglianico, Ponderano, Borgosesia, Serravalle Sesia.